



30.1.2015

COMUNICAZIONE AI MEMBRI

Oggetto: Petizione n. 2506/2013, presentata da N.W., cittadino irlandese, sulla libera circolazione dei cittadini dell'UE e dei loro familiari

1. Sintesi della petizione

Il firmatario, cittadino dell'Unione europea, è sposato con una cittadina di un paese terzo. Una volta arrivati all'aeroporto di Dublino, la moglie, cittadina non UE e detentrica quindi di passaporto non UE, ha dovuto disporsi nella fila per i cittadini dei paesi terzi e attendere in coda quasi un'ora per ottenere il timbro sul passaporto. to a distress of their 18 months old baby. Il firmatario ritiene che siano stati violati i diritti suoi e della moglie. Il firmatario pensa, inoltre, che occorra migliorare il trattamento riservato attualmente dal sistema irlandese per l'immigrazione ai cittadini sia dell'UE sia dei paesi terzi.

2. Ricevibilità

Dichiarata ricevibile il 24 ottobre 2014. La Commissione è stata invitata a fornire informazioni (articolo 216, paragrafo 6, del regolamento).

3. Risposta della Commissione, ricevuta il 30 gennaio 2015

L'articolo 21, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea stabilisce che ogni cittadino dell'Unione ha il diritto di circolare e soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri, fatte salve le limitazioni e condizioni previste dai trattati e dalle disposizioni adottate in applicazione degli stessi. Le limitazioni e le condizioni figurano nella direttiva 2004/38/CE relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri (in appresso "la direttiva").

Purché le condizioni della direttiva siano soddisfatte, i cittadini dell'Unione europea hanno il

diritto di entrare nello Stato membro ospitante e i loro familiari, qualunque sia la loro nazionalità, godono del medesimo diritto.

Il diritto fondamentale di libera circolazione garantito dal diritto dell'UE ai cittadini dell'UE e ai loro familiari è il diritto più apprezzato dell'Unione europea ed è considerato praticamente sinonimo di cittadinanza dell'Unione. I cittadini dell'UE si sentono comprensibilmente angustiati quando fanno fronte a ostacoli e difficoltà laddove non ve ne dovrebbero essere.

Prevedere code apposite per i cittadini dell'Unione e i loro familiari può accelerare il processo di attraversamento delle frontiere, dal momento che i cittadini dell'UE e i loro familiari godono di diritti giuridicamente distinti da quelli di altri viaggiatori non UE.

La direttiva, tuttavia, non stabilisce norme specifiche che obblighino gli Stati membri a istituire alle frontiere code riservate ai cittadini dell'Unione e ai loro familiari. Per le frontiere aeree, tali norme sono contenute nell'articolo 9, paragrafo 2), lettera a), del codice frontiere Schengen¹, il quale non si applica all'Irlanda non essendovi vincolata².

Conclusione

Mentre è auspicabile che l'Irlanda istituisca code apposite per i cittadini dell'UE e i loro familiari cittadini di paesi terzi, l'Irlanda non ha l'obbligo di farlo ai sensi del diritto dell'Unione. Spetta tuttavia alle autorità irlandesi prendere le misure necessarie per facilitare la realizzazione dei compiti dell'Unione europea, compresi quelli connessi al diritto dei cittadini dell'UE di circolare e soggiornare liberamente.

¹ Regolamento (CE) n. 562/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 marzo 2006, che istituisce un codice comunitario relativo al regime di attraversamento delle frontiere da parte delle persone (*codice frontiere Schengen*), quale modificato.

² Decisione del Consiglio, del 28 febbraio 2002, riguardante la richiesta dell'Irlanda di partecipare ad alcune disposizioni dell'acquis di Schengen.